

- LA CASA DEGLI STUDENTI -

3 Dicembre 2009.

Sto analizzando l'ordinamento scolastico di un istituto di Monaco per paragonarlo a quello della mia scuola.

Mi accorgo di come siano riscontrabili un modo di pensare e delle abitudini completamente diverse da quelle della società italiana. Un esempio: il titolo del documento "Ordinamento della casa degli studenti". Il termine "Haus" (casa), usato per definire la scuola, mi ha assai meravigliato. Nella nostra società sarebbe improponibile pensare alla scuola come ad una "casa", dove gli studenti si ritrovano come un'unica, grande famiglia. In Germania gli alunni sono tenuti ad ordinare e pulire le proprie aule, non vi è, difatti, il personale ATA come da noi. L'istituto diventa quindi una vera e propria casa, la propria aula il proprio "spazio abitativo". Nella scuola tedesca di Worms, dove sono stata per lo scambio insieme alla mia classe l'anno scorso, gli studenti al suono dell'ultima campanella riordinavano i banchi, alzavano le sedie, pulivano l'aula e la lavagna, chiudevano le finestre e la classe. Questo portava a una maggiore responsabilità degli studenti, ma anche a un maggior senso di appartenenza allo stesso ambiente scolastico.

In Italia penso, però, sarebbe una cosa, se non improponibile, difficilmente attuabile. I ragazzi, infatti, non essendo abbastanza educati fin da bambini a rispettare il "pubblico", non rispettano l'ambiente scolastico, tanto che molte norme contro il danneggiamento degli strumenti e delle aule sono state aggiunte ai regolamenti per evitare azioni violente. Inoltre, eliminando il personale ATA faremmo perdere a molte persone il proprio lavoro, e per la

salvaguardia dei diritti, in Italia questa non sarebbe una proposta realizzabile.

Cecilia, una mia compagna che ha effettuato uno stage nella scuola di Monaco di Baviera di cui abbiamo analizzato la normativa, ci ha inoltre chiarito come effettivamente venivano applicate e cosa significavano nella pratica le norme teoriche che stavamo leggendo. Durante il lavoro di traduzione ci siamo imbattuti infatti in un termine curioso, che tradotto in italiano suonava come "biotopo". Abbiamo così scoperto un'altra innovazione delle scuole tedesche, che hanno una piccola area botanica, all'interno della quale viene riprodotto un clima tipico della foresta. Gli studenti possono così analizzare, sperimentare o semplicemente apprezzare un'area verde, tipica del clima biologico tedesco, senza uscire dalla scuola. Entrare in un paesaggio boschivo, in piena città !

Questo confronto tra la teoria e la pratica si è rivelato molto interessante anche quando abbiamo lavorato sul nostro regolamento di istituto. Nelle interviste che abbiamo fatto abbiamo riscontrato infatti che molte delle norme che vigono all'interno della nostra scuola, non vengono rispettate o per non conoscenza delle stesse o perchè gli studenti non sono d'accordo con quanto stabilito dall'ordinamento.

A mio parere, se i ragazzi potessero e volessero essere più attivi nelle attività organizzative e legislative della scuola, e si sentissero maggiormente parte di questa non si verificherebbero tutte queste violazioni. Potremmo considerare la nostra scuola come una nostra seconda casa, la "casa degli studenti" per l'appunto, e vivremmo la situazione scolastica con una prospettiva totalmente differente, o perlomeno più aperta.

Martina Turconi 4°O